

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.
 Due tutti i giorni tranne le Domeniche,
 Dolci, a domicilio, e nel Regno L. 10
 3
 28
 Per gli Stati dell'Unione Postale Anno
 Semestrale a trimestre in provincia.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato contenente 5.

INSERZIONI.
 In tutti i giorni, dalle 8 ore del mattino
 Comunque, Reclame, Dichiarazioni e
 Significati, ogni giorno.
 Per più informazioni presso la Direzione
 Si vende all'Edicola alla cartoleria Barbisio
 e presso i principali tabaccai.
 Un numero separato contenente 10.

DALLA CAPITALE

I nostri emigranti.

Esodo enorme — 800 mila all'anno nella sola America del Sud.

Roma 27. — Secondo informazioni pervenute al Ministero dell'Interno, la "Vatic" società per l'emigrazione italiana, fondata dal 1° luglio 1901 alla fine di giugno 1902, 150,000 emigranti nel Brasile, 100,000 nell'Argentina, 20,000 nell'Uruguay e 50,000 negli Stati Uniti d'America.
 Sono dunque oltre 300,000 italiani che emigrano nel periodo di 12 mesi in forma ufficiale, dall'Italia per le due Americhe.

ECHI CINESI.

Rimpatrio parziale — Nim-rod.

Roma 27. Il ministro della guerra confida col ministro degli esteri intorno al rimpatrio di una parte delle nostre truppe dalla Cina.

Si è detto che parte di esse siano imbarcate sulle navi da guerra, destinate ad essere rimpiazzate dagli emigratori pugili a Marco Polo.

Altri, si imbarcheranno sui vapori tedeschi e francesi, che fanno il servizio regolare fra Taku ed il Mediterraneo; il colonnello Garioni rimpatrierà.

Il comando delle truppe, destinato a ripartire, in Cina, sarà assunto dal tenente colonnello Sala.

Rimpatriano, tutto il battaglione bergaglio ed una sezione di artiglieria.

Si ha da Taku, che la divisione navale italiana ha nuovamente visitata la baia di Nim-rod e che ha dato nuovamente briglie alla voce della prossima occupazione di quella baia da parte dell'Italia.

La triplice non si lega troppo.

Le vedute dell'on. Zanardelli.
 Si assicura che i privati colloqui con Zanardelli, ha dichiarato che la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza non esclude la possibilità per l'Italia di contrarre altri accordi politici per esempio colla Francia o coll'Inghilterra.

Zanardelli osserva che una specie di alleanza dell'Inghilterra, parallela alla triplice, già esistita e presentemente esiste un accordo parallelo tra l'Austria e la Russia per i Balcani.

NOTIZIE ITALIANE

Le sensazionali rivelazioni di un giudice. — Un complotto contro teste coronate. — Verità e fantasia?

L'Arca di Verona ha da Sobio a con ogni rilievo, pubblica quanto segue:
 Ieri mattina alcune persone transitando lungo la riva, in prossimità al ponte, ebbero sopra il loro capo, trasesso a seivamente un individuo che stava appoggiato nel punto più profondo e pericoloso.

Adagiato sulla riva scorse un egli aveva una larga ferita al collo.

Appena da lui che, mentre passava il ponte, tenendo aperto un temperino, scivolò e si ferì.

Si accorsero tosto per avere un medico.

Venne intanto riconosciuto per certo P. S. di anni 18 e mezzo, fabbro, partito un anno fa per la Germania in cerca di lavoro. Era ritornato la sera prima.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale, dove dal chirurgo cav. Caspari gli fu prodigata ogni più amorosa cura.

Egli asseriva sempre di essere caduto e ferito accidentalmente, ma la grave squaratura alla gola, testificava di un tentato suicidio.

Abilmente atteso da domanda del nostro delegato di P. S. confessò di essere stato in Germania per qualche tempo, di essere passato in Svizzera dove venne affilato ad una associazione anarchica.

Ritornato a corte e disposto ad uccidere l'imperatore della Germania, ma non sentendosi abbastanza forte, preferì uccidersi piuttosto che cadere vittima dei suoi colleghi, conosciendo già la sorte che gli spetterebbe, quale spregiuro.

Rivelò nomi di altri ed altri tentati e certe parolacce di S. M. la Regina Elena, del Presidente della Repubblica, e di quello della Repubblica.

V. altre notizie in 3ª pag

deparazione Svizzera, dell'Imperatore di Russia.

Gli furono trovati indosso importanti documenti e lettere.

Il suo stato è grave, ma si spera di salvarlo. E' piantonato dai carabinieri. Sarà vera la rivelazione, o il partito di una fantasia ammalata?

NOTE COMMERCIALI.

Il commercio del pollame.

La nostra esportazione si aggira negli ultimi anni da 8 milioni e mezzo a 10,360,000 chilogrammi di pollame vivo e morto, avendo toccato quest'ultima massima nel 1899, mentre nell'anno scorso siamo stati qualche poco in ribasso per averne spedito all'estero solo chil. 9,523,400.

Disgraziatamente per noi (ed è in gran parte disgrazia proveniente dalla nostra inerzia), mentre il commercio più ricco, più fecondo per produttori è quello del pollame morto, invece tre quarti delle nostre esportazioni sono di pollame vivo, di piccolo valore originario, di difficile trasporto, tanto che esso finisce per formare il monopolio di pochi.

Dei 7 milioni e mezzo di chilogrammi di pollame vivo che mandiamo fuori, la Germania ci porta via quasi i due quinti, circa altrettanti seoli dividono Francia e Svizzera; il resto va in Inghilterra e in Austria.

Invece il miglior nostro cliente per i 2 milioni circa di chilogrammi di pollame morto è l'Inghilterra che ne assorbe essa sola i due quinti; poi vengono Francia, Svizzera, Germania e Belgio.

Quanto alle uova, la nostra esportazione è di oltre 300,000 casse, e si mantiene piuttosto in progresso che in regresso. Ciò vuol dire che mandiamo all'estero da 400 a 500 milioni di uova, ossia, su per giù, il prodotto di 4 milioni di galline.

L'Inghilterra è il nostro miglior cliente, ricevendo quasi i due quinti della nostra esportazione, poi vengono Svizzera e Germania, con oltre un quinto per ciascuna, poi Francia e Belgio con quasi un quinto nel loro assieme.

PROVINCIA

Da Latisana.

La commemorazione verdiana.

Latisana, 27 maggio.

(Spec.) - Iersera alle ore 8 e mezza il teatro Sociale era affollato di un pubblico eletto ed elegante. L'orchestra composta da egregi signori dilettanti del paese, diretta dal maestro Angeli, eseguì in modo veramente encomiabile la sinfonia della « Giovanna D'Arco ». Quindi il ch. prof. G. B. Garasini, presentò al pubblico, con accorde parole dell'egregio direttore, didattico sig. A. Ghion, fece la commemorazione di Verdi lodandolo affermando essere esempio di educazione civile, rendere omaggio agli eroi, poiché questi sono i geni della patria. Citò illustrando i grandi italiani, Virgilio, Boccaccio, Dante, Michelangelo, Roscilo, Raffaello ed altri, raccolti in S. Croce, l'eroe che domina del Gianicolo, le sacre salme che riposano nel Pantheon. Onore agli eroi dell'azione e del pensiero; e fra tutti onore agli eroi dell'arte, la dea confortatrice. Poiché quando l'umanità non trovò sufficiente conforto nel sentimento sociale, morale, religioso, intellettuale, si rivolse all'arte e fra le arti, alla più sublime, la musica, che colle sue dolci note ravviva l'anima e la trasporta verso l'infinito.

Verdi, l'eroe degli eroi della musica, penetrò, scrutò, esprime le eterne melodie. Affetti, lacrime, sorrisi, tutto seppe esprimere colla sua nota. Descrive quindi brillantemente le peripezie dei primi anni della vita di Verdi pieni di tante e di disillusioni; come più tardi misconosciuto, fischiato, non si scorga già, applaudit non fu soddisfatto, voleva l'apoteosi, e l'ebbe.

Qui l'egregio professore enumera in ordine cronologico le opere del Grande Maestro e gli splendidi successi ottenuti. Ora ci trasporta, egli disse, al romanticismo medioevale, ora al classicismo, pagano, ora all'aurora della vita selvaggia, ora al misticismo orientale. Un poema ha scritto in 28 canti che non ha fine come le note che li compongono. Ma oltre ai successi artistici, Verdi ebbe la sua musica fu come la prima scintilla; e poi la colonna di fuoco-guidante gli italiani sulla promessa. Descrive gli entusiasmi sol-

levati nel popolo italiano coll'inno degli schiavi del « Nabucco » col « Si gnore che dal tetto natio » dei « Lombardi » col « Cara patria » dell' « Attila » spiegandone il significato. Il ch. prof. fu tanto efficace, spaziosa, descrittiva, da far ribire il sentimento patriottico nell'uditorio il quale proruppe in fragorosi applausi.

La gloria non offuscò mai la tempra di diamanti di Verdi.

Fu un democratico educato, rifiuto onorificenze, perché costano poco, ed Egli aveva lavorato molto, si comprese inadatto a deputato e ambasciatore. Concluse: « Il Maestro si è liberato dall'uniato, ora nell'eterno delle note all'infinito vibranti, all'agglia eterna immortale nel cielo d'Italia, Ombra, osanna, e gloria a Lui nell'eccezione del cielo ».

« Nel ministero eterno di cui Egli ha intrapreso il volo per l'eternità, oh! quanto volte con Lui abbiamo sentito l'infinito intracalato, intracalato all'eroe corone di lauri e corone di quercie; di quercie al forte vincitore delle bufere del tempo, di lauro al « Genio che irradiò immortale la gloria dei forti! E' al suo altare, oh! quanta allegria divino il suo spirito per gli spazi infiniti dell'infinito armonia delle sue note apposte alla storia, ancora infinita degli universi; al suo altare tanto altamente volgiamo e intracalato i sempiterni i fiori delle memorie ».

Il ch. conferenziere salutò da un applauso al suo apparire, interrotto frequentemente da applausi durante la conferenza; venne acclamato alla fine e dovette due volte presentarsi alla ribalta a ringraziare il pubblico entusiasta.

L'orchestra poi continuò a svolgere il programma, applaudito ad ogni pezzo, fra i quali ebbe in accurata esecuzione il potpourri dell' « Aida ».

Colgratuzionali al cav. Didato, Peolo Caspari, al sig. Ghion, al maestro Angeli e agli esecutori tutti per lo splendido successo.

Da Cividale.

La conferenza Masotto.

Cividale, 26 maggio.

Sono le quindici e minuti. La vasta sala del « Friuli » è al completo. Una schiera di alunni della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissone, con la esimia Direttrice signorina Linda Fojanesi e varie professoressi occupano le prime file di sedie.

Poi, vengono le signore e signorine della città, parecchie insegnanti elementari, un drappello di convittori del nostro Collegio, « Paolo Diacono » e quanto di più fine può dare Cividale.

Notiamo l'ill. sig. Sindaco cav. Ruggero Morgante, l'ispettore scolastico prof. Rigotti, l'ispettore di Finanza sig. Guerra e tanti altri che si sfuggono i nomi, e tutti i professori del Collegio Nazionale.

Il maestro sig. Rieppi, Presidente della Sessione distrettuale dei maestri, con opportuna parole presenta il conferenziere.

Il prof. Masotto, possessore di una voce modulata, che piace e non stanca, fa una elegante premessa e chiede il compiacimento dell'uditorio, per la lettura che farà di alcuni suoi versi.

L'uditorio conserva un religioso silenzio.

Il conferenziere con particolare grazia legge i suoi componimenti poetici, alcuni dei quali vennero applauditi, ed alla fine venne salutato da un caloroso battimanti.

Il prof. Vittorio Masotto venne giudicato per un sesto artista, e la sua conferenza, « *Guerra e fantasia* » lasciò nell'uditorio un'ottima impressione.

Concerto.

Cividale, 27 maggio.

Al concerto della Banda cittadina ieri sera assisteva molto pubblico, ed il programma venne eseguito inappuntabilmente. Per il nostro poi noi vorremmo che per l'avvenire gli accompagnamenti, specialmente i corni, fossero disposti in modo inverso di ieri sera, che erano troppo appresso i tavoli del caffè. Se l'egregio maestro Teza troverà giusta la nostra osservazione, siamo certi che non avrà difficoltà di disporre diversamente il circolo dei bandisti.

In quanto al progresso del corpo musicale, qualunque profano si accorge. Venne trovata di eccellente fattura la « *Preghiera di Margherita* » di Savoia del maestro della Banda, sig. Teza.

Interessi civici - La nomina del primario ospitaliero.

A domani dunque la tanto aspettata seduta del Consiglio comunale; tanto aspettata, perchè in essa si deve decidere sulla proposta del Consiglio ospitaliero per la nomina del primario: cosa che, in parte per i suoi precedenti, in parte per naturale fenomeno di simpatie e di antipatie personali, ed anche per non meno naturale spinta di interessi, appassiona ed attrae assai viva la pubblica opinione.

7. Interpellanze del cons. sigg. Franzolini e Sandri F. L. sulle cause della rinuncia del prof. A. Cecconi al posto di medico primario del Cristo Spedale, e sulle ragioni per le quali tale rinuncia non fu assoggettata alle deliberazioni del Consiglio comunale.

8. Interpellanze del cons. sigg. Compositi e Francobaldi per sapere perchè il Consiglio di Amministrazione del Cristo Spedale non aprì concorso per la nomina del Medico primario, che poi avranno seguito e conclusione nelle decisioni da prendersi a portò chiusa, sulla proposta formale del Consiglio ospitaliero, per la nomina del primario.

Seguendo i criteri e i propositi che già manifestammo (V. « Friuli » 13 e 15 maggio) noi ci siamo cordialmente interressati dalla questione, proponendoci di farci un'idea, quanto possibile esatta, ed una convinzione, quanto possibile passionata; e però abbiamo seguito con attenzione tutto quanto si è stampato e detto in questo tempo; ed abbiamo anche interrogato, nei diversi campi, quanti potevamo avere le ragioni del pro e del contro; non trascurando di chiedere ed esaminare anche le ragioni della parte più direttamente interessata in causa: e cioè l'Amministrazione ospitaliera. E ci sentiamo ora in grado di esprimere una tranquilla e coscienziosa convinzione, confermandoci del resto, pienamente nelle opinioni già espresse circa le obiezioni pregiudiziali che si presentavano nell'altra seduta consiliare.

E intanto abbiamo con piacere potuto constatare come gli animi si siano assai calmati, al che possa aspettarsi discussione serena e decisioni obiettivamente ispirate.

In merito alla prima delle due interpellanze (quella dei cons. Franzolini e Sandri), passano di qui a tutti le ragioni che espongono nel « Friuli » del 13 maggio; sicchè noi siamo sempre convinti che la tesi dei due egregi consiglieri sia assolutamente fuori delle legalità.

Nessun articolo dello statuto e del regolamento ospitalieri dà al Comune il diritto di sindacare le ragioni delle dimissioni e dei licenziamenti del personale ospitaliero, e tanto meno a decidere sui tali argomenti; mentre l'art. 22 dello statuto citato, e gli art. 334-339 e più ancora il 287 del regolamento (che già oltimmo esplicitamente fanno del licenziamento e delle dimissioni materia di esclusiva competenza del Consiglio ospitaliero).

Le disposizioni cui accenniamo sono tanto esplicite, che non vediamo neanche possibile una discussione. E poiché si tratta di legalità, ogni discussione sarebbe al tutto superflua e vana; non potendo che metter capo a voti destinati ad essere annullati, a termine di legge, dall'autorità tutaria.

Come già dicemmo, la rinuncia del dott. Cecconi è un fatto compiuto, legalmente perfetto, indiscutibile; poiché fu posta e fu accettata dalle due parti che ne avevano il rispettivo pienissimo diritto.

Si può certamente muovere all'Amministrazione ospitaliera, in via di momento, di critica qualche appunto. Per esempio, leggendo il carteggio fra la Presidenza e il dott. Cecconi, di cui qui diamo il sommario, si può avere questa impressione: che, non si dovevano dare al dott. Cecconi né gli affidamenti né le concessioni di fatto notevolissime, cento soverchie di fronte ai bisogni del servizio che gli furono date; oppure, come suoi darsi, fatto trenta si doveva far trentuno; e cioè si doveva concedere al dottor Cecconi l'ultima concessione da lui richiesta. Si direbbe che la Presidenza ospitaliera, prima lungamente afflitta dalla debolezza, fosse poi stata presa da un impeto.

E veramente questa fu anche la nostra impressione; e francamente la manifestammo alla rappresentanza ospitaliera.

Ma se si tien conto dei momenti, di serio imbarazzo per l'andamento dei servizi, in cui avvennero gli ultimi incidenti; e della responsabilità grave che, anche decisamente, la giurisprudenza attribuisce agli Amministratori ospitalieri circa l'andamento dei servizi; bisogna equanimemente domandarsi, se chiunque, forse, negli stessi panni non avrebbe agito nello stesso modo.

Comunque, ripetiamo, nel fatto la cosa è questa: il dott. Cecconi ha dato e il Consiglio ospitaliero, unico competente, appettata la rinuncia; il posto di primario è vacante; l'interpellanza Franzolini Sandri, invano tende a far sì che ciò non sia; al Consiglio comunale non resta che prender atto della vacanza del posto, e nei modi che crede in sua coscienza più convenienti, nei limiti delle sue facoltà legali, provvedere.

Ciò posto, la discussione si riduce netta nei termini in cui fu posta dall'interpellanza Compositi Francobaldi: « Essi domandano: Perché non si aprì il concorso? ». E, presentabile, e concluderemo proponendo che il Consiglio, anziché passare subito alla nomina richiesta dalla Presidenza ospitaliera, decida di aprire un nuovo concorso.

Nei riguardi della legalità, non crediamo che l'interpretazione dell'art. 282 del regolamento ospitaliero, di cui certo si riferiscono i due interpellanti, sia perfettamente libera, nella esecutio riacusa di trovare di tassativo; in un senso o nell'altro, nelle parole vigenti o nelle giurisprudenze.

Così v'è l'opinione che l'art. 282, parlando di impiegati « capi d'ufficio » (che richiede il concorso) si riferisce unicamente agli impiegati d'amministrazione, non al personale medico. E veramente il dubbio ci sembra molto serio.

Si tratta comunque di anche presidente l'art. 282 nel senso più largo, di apprezzamento; di convenienza; di opportunità di necessità; di riconoscenza; e però giustamente è posta dagli interpellanti la questione: essi domandano di « vedere le ragioni » per cui si propone « l'altro » una nomina, e non si propone di aprire il concorso.

Anche qui rileviamo un errore di forma; di metodo che dir si voglia, da parte della Rappresentanza ospitaliera. « Il modo » con cui fu annunciata la rinuncia del dott. Cecconi, è subito subito, a suon di tamburo, la proposta di surrogazione dice l'opposizione: « ancor m'offende ».

E andiamo via, non si hanno tutti i torti, e non si può tutto; e si può ottenere risultati blandi.

Ma, a parte questo rimprovero di forma, converrà pur sentire le ragioni.

E ragioni, all'Amministrazione ospitaliera, non ci pare che manchino.

1. Aspetto un concorso, determinata una terza, esauriti, per diverse ragioni, due dei nomi di quella terza; l'Amministrazione sente, come un dovere suo di correttezza assoluta, la necessità di passare alla proposta del terzo; non facendolo, le mancherebbe di ledere un diritto acquistato.

2. L'apertura di un concorso porterebbe probabilmente alle stesse vicende che, già affissero, in luglio e agosto, e concludere l'andamento dei servizi ospitalieri; allo stesso torbido appassimento di animi; forse a nuove dimissioni, poco conclusive, come finora. Certo poi porterebbe a nuove indagini, di molti mesi, giudicate onomatopoeiche, sotto ogni riguardo, dalla Direzione ospitaliera.

3. L'Amministrazione ospitaliera ha con sé, nota sul tavolo importanti riforme, a quale quella del lazaretto e del comparto per la malattia contagiosa dei bambini. Per condurle a buon termine ha bisogno di una buona parte degli altri servizi, e l'assistenza del suo personale primario, al completo.

Queste le ragioni principali; altre ve ne sono che la legge rimanda alla seduta aggregata, che la convenienza vieta alla pubblicità della stampa. Ma anche quelle sole che abbiamo citate ci sembrano meritare seria considerazione.

Ed una ne aggiungiamo, ed sembra, dalla non breve indagine che abbiamo fatta, che anche l'opinione pubblica, generalmente si esprima in questa sintesi ospitaliera.

Un appiccato.

A Paderno nella casa portante il n. 132 abita, assieme alla moglie ed a due figli, curato Degano, Giuseppe, Valeriano, anni 51 nativo di Cusi-

gnaco. L'eri sera alle 8 il figlio più giovane non trovando in cucina il padre andò a cercarlo nell'orto e nello spia-gnaco da letto ritenendo fosse addor-miato. Aprta la porta del corri-dolo il povero ragazzo vedendo il pa-dre pendente appiccato ad una trave del soffitto gettò un grido acutissimo che fece accorrere prima due donne Berni Calaviti, Prudenza e Bianchini. Anni 40 tutto il paese.

Il cadavere appiccato non si sa per-cho, si oppose al taglio della corda che venne fatto dai carabinieri ai quali venne fatto comunicazione il fatto.

Quanto alla causa il suicidio si attri-buisce ad una malattia che da tempo lo faceva soffrire e che riteneva incurabile. Il Dagnone difatti era da tre mesi ammalato, e in questo tempo fu due volte all'ospedale, l'ultima volta uscì il 21 corr. Da qualche tempo era molto affittito e chi chiedevagli come stesse rispondeva: Molto male mi tocca di morire.

La notizia della morte del Degano venne sentita con dispiacere da tutto il paese di Paderno.

Friulani premiati a Venezia. Domenico a Venezia nella sala del Regadi in Palazzo Ducale ebbe luogo la proclamazione dei premi nei concorsi scientifici industriali.

Per i premiati notiamo con piacere i seguenti: Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogara. Gran diploma d'onore. Ditta Girolamo D'Arco lavoro in cemento. Medaglia d'oro.

Ditta C. Burgari terra colta arti-stiche. Medaglia d'argento. Vigilio D'Arco lavorazione del li-tosio o xelitio. Parole d'onore. Congratulazioni a tutti.

Ritendiamo, fra altro, la rela-zione dell'ultima lezione della Scuola popolare, tenuta dal prof. Nallino.

Pane bianco o pane bigio? E' il tema importantissimo di discus-sione posto con autorevole studio dal prof. Domenico Peccie nel *Bullettino della Associazione Agraria Friulana*, e di cui l'articolo già demmo il sunto.

Vediamo ora la questione ampliata tratta sulle colonne dell'*Adriatico*, dal giovane nostro concittadino rag. Moretti. Benissimo!

Pensare che quanto prima scenderà un mortale così fortunato il quale, andato a dormire povero, si svegliera con duecentocinquanta e più mila lire in tasca e altri moltissimi, mi svegliarono con un somma minore, ma sempre assai rispettabile!

Ma come hanno fatto? Si doman-dano infiniti coloro che non provide-rano in tempo all'acquisto di biglietti della grande lotteria Napoli-Verona, con estrazione improrogabile al 30 giugno 1901.

Bandi di fantasia. Ecco il pro-gramma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria assigurerà questa sera 29 maggio, dalle ore 20 alle 21 e mezza, in piazza V. E.

1. Marcia Wiener Waltz Strickio
2. Waltzer "Les Violettin" Valdeufel
3. Oreflora Prometeo
(op. 443) Van-Beethoven
4. Breve e finale terzo Verdi
5. Danse Macabre, «poema sinfonico» Saint-Saëns
6. Polka Casiraghi.

Funerali. Ieri sera alla 8 ebbero luogo i funerali dell'compianto Emilio Bortolotti, che per la loro imponenza, riuscirono una splendida dimostrazione di stima e di affetto.

Il corteo partì dall'abitazione del defunto in via Villalta, seguendo la salma, portata su un modesto carro e le corone degli amici e della famiglia.

Per il pubblico notiamo il prof. Del Puppo, l'ing. Talloni, i pittori Masutti e il sig. Antonio Brusconi con tutti gli operai della sua officina, i consi-glieri comunali D'Odorico e Pignatelli, Ernesto Seitz, presidente della S. O., con molti della direzione e un gran numero di modesti operai.

Dalla Chiesa del Redentore, il corteo proseguì compatto sino al Cimitero e nella fossa pronunciarono commoventi discorsi: l'amico D'Odorico, Seitz, a nome della S. O., e il sig. Massimo, facendo rilevare le buone doti del defunto.

I funerali sono stati sostenuti a spese degli amici.

Un duello? C'informano che nei pressi di Cividale stamane deve aver avuto luogo un duello alla sciabola, a coltellate gravissime, fra due giova-notti di Udine, per motivi intimi.

Raccogliamo la notizia con riserva. I feriti. Vennero medicati all'ospitale: Martini Giulia, Francesco, d'anni 24, contadina, da Buttrio, per ferita accidentale di punta al piede sinistro guaribile in sei giorni e Beusin Pietro d'anni 14, meccanico, da Tarcento, per ferita di punta al piede destro guaribile in due giorni.

Il supplemento del Foglio giornale della R. Prefettura di Udine. N. 93 del 22 maggio 1901 contiene:

Zoli Gio. Batt. fu Matteo quale rappre-sentante delle proprie figlie minori e nell'interesse di questa, acciò la eredità abbandonata da Ponte Maria fu Domenico rispettiva moglie e madre decessa in Piazza di 7 agosto 1896.

Bratti Sapia di Antonio, di Barbanigo (Spilimbergo), acciò per conto proprio e dei minori la eredità abbandonata dal marito Fran-coiscon Domenico fu Angelo morto a Barbanigo il 25 gennaio 1899.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (27-5-1901), Time (ore 9, 18, 21, 28/5), and Temperature (Bar. rid., Alta m., Umid. relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velo. ita e direzione del vento, Term. sentir.).

Bar. rid. a 0 m. 749.8 748.6 750.4 750.3
Alta m. 116.10
Umid. relativa 71 72 86
Stato del cielo cop. cop. cop. misto cop.

Acqua cad. mm. ...
Velo. ita e direzione del vento calma 4.8 E calma calm. E
Term. sentir. 20.3 21.4 17.6 17.2

27 Temper. max. minima ...
28 Temperatura max. minima all'aperto ...

Tempo probabile. Ven. deboli prevalentemente settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso; sul l'alt. meridionali e boreali; vario altrove con qualche pioggia o temporale.

Calendoscopio. L'onomastico. — Domani, 29, S. Massimo.

Effemeride storica. — 28 maggio 1642. Anticamente a Udine (come espone il dottor Brandotti in una lodatissima memoria sull'acqua potabile a Udine) si avevano cinque famosi pozzi profondi 65 metri. Per i cresciuti bisog-ni al pensò all'acqua della roggia e nel 1639 (21 settembre) per impulso del luogotenente Gabriele Venier, il consiglio della città decise la conduttura dell'acqua della porta di Lussacco. Il Bergamasco Carrara (autore anche del disegno della fontana nell'odierna piazza Vittorio Emanuele) di-zinò i lavori e le acque giunsero a Udine il 28 maggio 1642.

Ma pochi anni appresso l'acqua non giunse più e fu irrimediabile lo sconco che diventò proverbiale (« Udine fontana senza acqua... ») omettendo altre notizie per ricordare però che precisamente 300 anni dopo, cioè il 28 maggio 1942 fu proposto di ricondurre nell'originale pure fonte di Lussacco che fontano acqua alla città fino a che una nuova conduttura da altra fonte oggi da Udine abbandonata e buona acqua.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Processo per falsi in atti. Sabato è cominciato presso il nostro Tribunale il processo contro Egidio Meochia di Preone (Ampezzo) imputato di falso in atti, commesso parecchi anni fa.

Siedono alla difesa gli avvocati Bar-tolotti e Renier, la parte civile è rap-presentata dal Sindaco e dagli avvoca-ti Schiavi e on. Caratti; P. M. il Procuratore del Re, cav. Merizzi.

Il Tribunale è presieduto dal giu-dice Sandrini.

Ieri sera il processo finì con asso-luzione per mancanza di prove.

CORTE D'ASSISE. Processo a porte chiuse. Oggi avrà luogo un processo a porte chiuse per atti di libidine contro Za-beai Gio. Batt. P. M. cav. G. Apostoli sost. Proc. gen. Difensore avv. Lavi.

Notizie e dispacci. PARLAMENTO NAZIONALE. Camera dei Deputati. (Seduta del 27 — Pres. Villia).

Le interpellanze. La discussione si apre vivamente. De Martino risponde a Soci sopra uno sfregio che sarebbe stato fatto alla nostra bandiera a Trieste.

Soci è applaudita quando invita il Governo ad ispirarsi in questi casi ad alti ideali.

Bacelli Guido risponde a Bianchi che le leggi attuali, se applicate proteggono abbastanza gli uccelli e la selvaggina.

Soci e Teofilo Rossi parlano sulla tratta dei fanciulli e.

Prinetti riconosce che la legge è insufficiente; la farà rispettare.

Soci è soddisfatto; presenterà una proposta di modificazione alla legge.

Per la provincia di Roma troppo gra-vata di spesa, parlano Giolitti, Fra-scaro, Di Broglio, Giusso.

Bacelli Guido a un certo punto in-terrompe Giolitti dicendo « I ministri ci sono, ma manca il Ministero! ».

(Rumori — Oh! Oh!). Si ha questa applaudita risposta da Giolitti: « L'accordo dei ministri è completo; il giorno in cui mancasesse saprei benissimo cosa fare. »

La seduta termina con l'interpellanza di Libertini sulle cartucce avariato. Gli risponde Ponza di S. Martino. Libertini è soddisfatto.

L'assoluzione del cav. Tonietti. Su conclusioni del Pubblico Mini-sterio è stata pronunciata dal Tribu-nale di Bologna una ordinanza di non luogo a procedere contro il cav. To-nietti, per insistenza di reato, nel processo iniziato in seguito al dis-graziato incidente di Altedo, in oc-casione del passaggio della carovana che compiva il « Giro d'Italia » in automobile; incidente che costò la vita alla fanciulla Armida Montanari.

Ciò risponde perfettamente al giu-dizio della coscienza pubblica; sola-mente si osserva: « Se la giustizia fosse sempre pronta così! »

Corriere commerciale. Mercato dei grani. Udine 28 maggio 1901.

Table with 2 columns: Commodity (Grano duro, Oligotillino, Segala, Fagoli dell'alta al Quintale, della bassa, Sorgho, Frumento, Sorgho, Gallone) and Price (all'ettolitro L., mag. 27, mag. 28).

Grano duro all'ettolitro L. 13.70 a 13.60
Oligotillino " 12.50 a 12.15
Segala " 14 " "
Fagoli dell'alta al Quintale " " "
della bassa " " "
Sorgho " " "
Frumento " " "
Sorgho " " "
Gallone " " "

Obbligazioni. Ferrovie Meridionali 8 1/2 % 324 - 324 -
Banca d'Italia 5 % 508 - 508 -
Banca di Napoli 4 1/2 % 440 - 440 -
Fondiar. Cassa Ris. Milano 5 % 510 - 510 -

Azioni. Banca d'Italia 854 - 854 -
di Udine 145 - 145 -
Popolare Friulana 140 - 140 -
Cooperativa Udinese 38 - 38 -
Comunione Udinese 1390 - 1390 -
Fabr. di zucchero S. Giorgio 100 - 100 -
Società Tramvia di Udine 70 - 70 -
Ferr. Merid. 728 - 728 -
Ferr. Medit. 535 - 535 -

Cambi e valuta. Francia 105.97 - 106.87
Germania 129.70 - 129.70
Londra 26.54 - 26.54
Austria - Corone 110.20 - 110.80
Napoleoni 21.00 - 21.00

Ultimi dispacci. Chiassara Parigi 97.45 - 97.45
Cambio ufficiale 105.88 - 105.38

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercantini, Direttore responsabile

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati pura-menti italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

Da affittarsi in Treppo Grande, fino a dicembre, u. villino situato in posizione saluberrima e pittoresca.

Per informazioni rivolgersi al dottor Ettore Giorgini in Treppo Grande.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Dichiarazione d'un medico Municipale di Milano.

Il signor Enrico Villa medico chi-rurgo municipale di Milano ci ha dato comunicazione dei risultati ottenuti col-l'uso delle Pillole Pink.

Egli ebbe ad ordinarle in diversi casi ed ebbe a convincersi della loro efficacia. Questa testimonianza data da una personalità spiccata del corpo sani-tario, non può mancare d'esser presa in seria considerazione.

Dico dunque il dottore suddetto; da parecchio tempo ho sperimentato le Pillole Pink fra i miei clienti e posso dichiarare che questa cura ha dato i migliori risultati. In un caso di cefalea violenta cagionata da cloroemia, il malato guarì in breve tempo. In un altro caso di circolazione irregolare del sangue e disturbi nervosi su donne nel periodo della menopausa i risultati furono sod-disfacenti.

Le molteplici affermazioni mediche che riceviamo continuamente dimostrano la coerenza e incoraggiano in pari tempo gli ammalati d'anemia, clorosi, nevralgia, reumatismi, sciatica e qual-siasi altra malattia proveniente da po-vertà di sangue o debolezza di nervi, ad usare le Pillole Pink che, per i loro sorprendenti effetti ritalizzano e ri-generano il sangue e calmano la so-veraccitazione anormale del sistema nervoso. Le Pillole Pink sono atrecci raccomandabili alle signore nei periodi critici, nei casi di soppressione o ri-tardi delle mestruazioni, come nei casi di debolezza generale, impotenza, ra-chitismo dei fanciulli e ballo di San Vito.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp. rappresen-tanti generali per l'Italia, via San Vi-cenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 17.50 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Tende di legno trasparenti. Presso il tappezziere Mar-cuzzi, P. nte Poscolle 11, tro-vansi le tende di legno traspa-renti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

PREMIATO LABORATORIO GIUSEPPE NIGRIS. Udine - Via Lionello - UDINE.

Lavori artistici in ferro battuto — Serre da fiori — Serramenti in ferro — Lampadari — Fanali da carrozza in diverse forme — Rubinetterie in genere per acquedotti — Pompe — Con-dutture acqua potabile — Riparazioni ed impianti di qualsiasi sfilanda — Macchine irroratrici per solfati di rame — Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonario.

Specialità parafulmini ul-timo sistema, dorature a fuoco garantite per 15 anni.

Lavori in vetrerie su qualunque di-segno antico e moderno.

Camere ammobigliate d'affittare. Rivolgersi all'Amministra-zione del nostro Giornale.

SONO IN CONTANTI ESSENTI DA TASSE

e garantiti da Buoni del Tesoro I PREMI da Lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 ecc.

assegnati alla Grande Lotteria Napoli-Verona

Il nuovo metodo di sorteggio chiaro, rapido e semplicissimo garantisce vincite importanti alle Centinaia complete di biglietti o di frazioni di biglietti.

Assicura premi di consolazione da L. 25000 - 12500 - 5000 e 2000 al minimo ai biglietti coi numeri più prossimi a quelli mag-giormente favoriti dalla sorte!

Assagna Lire Ventimila all'ULTIMO ESTRATTO

L'ESTRAZIONE di Quindicicentomila Premi per l'Importo di Lire

Un Milione Tracentomila si farà improrogabilmente

Domenica 30 Giugno 1901

Gli Ultimi e più Fortunati biglietti si vendano in Udine presso il Cambiavalore signori Lotti e Monti, via della Posta — Altiro Alessandro, piazza V. E. — Conti Giuseppe, via del Monte.

FARMACIA ALLA LOGGIA DI L. V. BELTRAME UDINE — Piazza Vittorio Emanuele

DEPOSITO: Latte umazzato Gaerline — Vaccino svizzero — Cere lavorate — Accessori per Chimica Farmacia e Batteriologia — Ferri ed articoli per Chirurgia.

FABBRICA: Vermouth Chinato alla Noce Vomica Sifoni e polveri Vichy Vini di Kola (preziosi rigeneratori)

MEDICAMENTI SEMPLICI Specialità Profumerie igieniche — Oggetti di gomma

Occorrente completo per fotografi agli stessi prezzi delle Drogherie

Stabilimento Balneare Margherita in Sottomarina di Chioggia Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TRUZZAZZA-CAPANE Spiegata adatta per i bambini RESTAURANT e CAFFE Servizio di Vapori pel traghetto

Prof. GUIDO BERGHINZ

Docente di Clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 88.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia (Via Prefettura, 14)

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la botsaggina e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigete le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi - Padova.

CARTE PER ALLEVAMENTO BACCHI A PREZZI DI FABBRICA presso le

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio — UDINE — Via Cavour

